

C. von Demelt

Wolfsberg (Carinzia)

---

NOTA SUL *NEOCLYTUS ACUMINATUS* FABR.

(Coleopt. Cerambycidae)

---

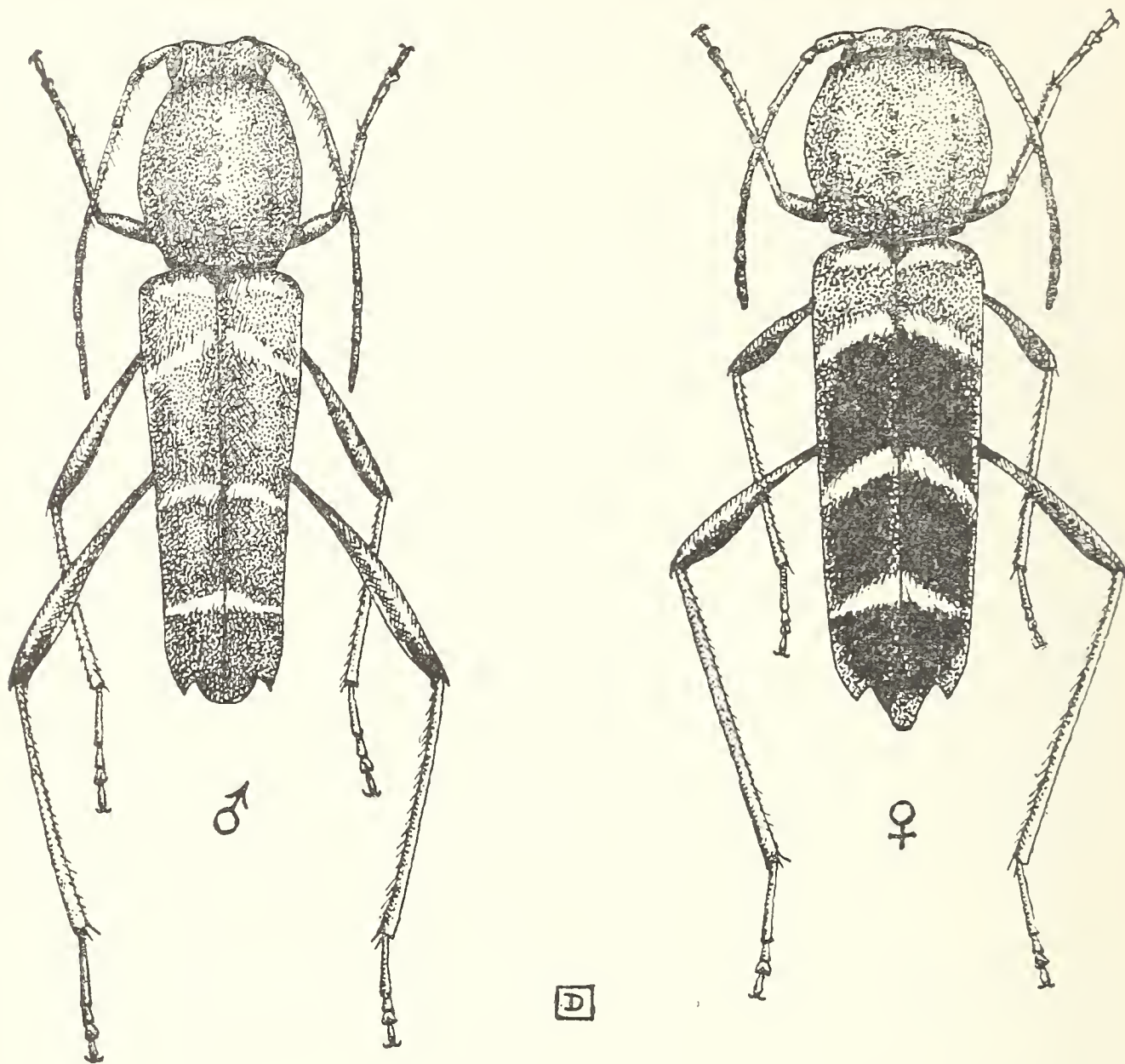
Il *Neoclytus acuminatus*, clitino importato in Europa dall'America settentrionale, rinvenuto frequentemente presso Trieste e Fiume, in Istria, in Carniola e secondo Müller anche in Dalmazia, si va diffondendo non solo verso sud, ma anche verso occidente. Infatti in una escursione entomologica intrapresa nelle Alpi Carniche (20-30 maggio 1950) mi è riuscito di catturare nelle regioni di Gemona e del Lago di Cavazzo sbattendo rami secchi di gelso ben 31 esemplari di questa magnifica specie, di cui 23 ♀♀ e 8 ♂♂ e cioè 3 ♀♀ per ogni ♂. Non solo ma come mi comunica verbalmente l'amico Schatzmayr la specie è già comparsa ed è abbastanza frequente nei dintorni di Milano (vedi anche « Natura » 1947, pag. 82).

I due sessi hanno un aspetto abbastanza differente. Questo dimorfismo sessuale non è indicato nè da Ganglbauer, che descrive solo il ♂, nè da Reitter che fa la diagnosi della sola ♀. Il primo autore dice nella sua tabella dei coleotteri vol. VI, pag. 57: ... « pronoto molto più lungo che largo, elitre eccetto la base giallo rossiccia, lo sternone e la base dell'addome, di un bruno or più or meno oscuro ». Ciò s'adatta al ♂. Senza dubbio Ganglbauer non conobbe che dei ♂♂ per la sua descrizione. Mentre Reitter nella sua « Fauna Germanica » vol. IV pag. 50 descrive la ♀ perchè a linea 5 dice: « Parte inferiore ed elitre nere, la base di queste ultime nonchè l'orlo laterale e apicale di un rosso ruggine ».

Ed ora per evitare eventuali confusioni, dò qui una descrizione dei due sessi del *Neoclytus acuminatus* con due figure:

Maschio: L. 6-13 mm. Pronoto circa una volta e mezzo più lungo che largo di un bel rosso ruggine con una a tre serie longitudinali di piccoli tubercoli trasversali, con gli orli anteriore e posteriore anneriti.

Elitre alla base larghe come il punto più largo del pronoto, nel primo quarto parallele, poi ristrette fino all'ultimo terzo, indi parallele fino all'apice, questo distintamente incavato, con pubescenza fine e aderente, ad eccezione della base gialla, di un colore bruno più o meno chiaro, con tre fascie giallo chiare trasver-



sali (una obliqua dinanzi alla metà, diretta dalla sutura all'indietro, una alquanto orizzontale nella metà e un'altra simile più distanziata all'indietro).

L'orlo apicale dello sterno e degli sterniti ricoperto di una pubescenza densa e gialla.

Antenne raggiungenti la prima fascia elitrare o sorpassanti, di un rosso ruggine, nel mezzo di solito un po' oscurate. Articolli 2-5 lungamente cigliati.

Femmina: L. 8-15 mm. Pronoto circa lungo quanto largo, ingrossato, nel resto simile a quello del ♂.

Elitre quasi parallele, più larghe alla base, all'apice incavate. Nere, nel primo terzo e spesso anche i lati e l'orlo apicale di un rosso ruggine. La base e tre fascie trasversali di una densa pubescenza gialla, poste nella stessa posizione che nel ♂.

Sterno nero, addome bruno oscuro o nero, l'orlo apicale del primo e degli sterniti di una densa pubescenza gialla.

Antenne più brevi che nel ♂, appena raggiungenti la prima fascia elitrale, rosso ruggini, con articoli 6 e 7 sempre oscuri, quasi neri, i basali cioè da 2 a 5 senza cigliatura.

Zampe come nel ♂, clava femorale quasi sempre offuscata.